

Nuova giunta, non c'è l'assessorato alla cultura

Pubblicato: Sabato 11 Gennaio 2014



Massimo Brugnone ha condiviso un link.
20 ore fa · Modificato

Semberebbe che se non delegata espressamente, la Cultura spetti al Sindaco. Così ci ritroviamo in una città di 83mila abitanti (sesta della Lombardia), che vanta sette Assessori, ai quali a nessuno è stata affidata direttamente la Cultura. Sarà tutta questione di marketing territoriale per l'Assessore Azzimonti. Speriamo invece che Fantinati riesca ad unire biblioteche e musei con la delega educativa piuttosto che sotto la sicurezza.

Per il resto, sembra che a Busto Arsizio, per l'Amministrazione, finisca tutto qui: non sia mai ci si sforzi troppo nel farla crescere, questa Cultura.



#OpenBustoArsizio, giunta Farioli-ter: che fine ha fatto la cultura?
www.massimobrugnone.it

Che fine ha fatto la Cultura a Busto Arsizio? Ce lo stavamo chiedendo sulla mia bacheca di facebook dando un'occhiata alle

Che fine ha fatto la delega alla cultura?

L'esponente dei Giovani Democratici **Massimo Brugnone** apre il dibattito su Facebook e sul suo blog all'indomani della **nascita della giunta Farioli-ter**, avvenuta durante il consiglio comunale di giovedì 9 gennaio. Tra le deleghe consegnate dal primo cittadino, infatti, non compare quella della cultura per nessuno dei sette assessori freschi di nomina. **Matteo Tosi**, ex-direttore della fondazione Blini, «potrebbe essere finita all'interno della dicitura marketing territoriale che fa capo all'assessore Azzimonti» ma per Brugnone «quando non è espressamente indicata dovrebbe fare capo al sindaco». A ben vedere, **dopo l'esperienza di Mario Crespi nella prima giunta, la delega alla cultura era ritornata in capo al sindaco dopo il primo rimpasto** e, in effetti, Farioli ha ricoperto il vuoto con numerose iniziative da lui promosse dal Baff alle celebrazioni per D'Annunzio.

Farioli risponde così a chi si chiede che fine abbia fatto la voce cultura: «Questa giunta obbliga a cambiare tutta l'impostazione burocratica: **si ragiona per obiettivi strategici e non per settori**, la cultura non è una somma di eventi ma l'approccio culturale di una città – spiega Farioli – potenzialmente tutti e sette gli assessori potranno occuparsi di cultura mentre in capo a me restano le linee guida generali». Lo schema nella testa del primo cittadino è chiaro: **lui dà le direttive e gli obiettivi ai vari assessori, loro devono metterli in pratica nell'ambito delle deleghe assegnate.**

Ivo Azzimonti, ad esempio, si occuperà della cultura del cibo in previsione di Expo, utilizzando la rete delle associazioni voluta da Farioli per quanto riguarda le realtà che si occupano di cibo. A **Claudio Fantinati**, invece, la delega che riguarda la biblioteca e i musei e via scorrendo: «Presto mi riunirò con gli assessori per discutere in maniera approfondita degli obiettivi che ci porremo da qui al termine del mandato – spiega Farioli che poi bolla il dibattito sulla cultura – il dibattito portato avanti da Brugnone è figlio di un modo centralista di fare politica».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

